



Cari lettori,
volevo parlare in questo editoriale del volontario friulano Giuseppe De Paoli, deceduto lo scorso 29 luglio durante un intervento di rimozioni di alberi e della successiva azione penale della procura di Udine contro il sindaco e il coordinatore del Gruppo comunale di Preone, dove Giuseppe operava come caposquadra. Avrei, quindi, ricordato 'i tentativi' periodici di magistratura e politica di attaccare e infangare alcuni grandi capi del nostro sistema PC, che per qualche tempo ne fu gravemente indebolito, come il prof. Franco Barberi e Guido Bertolaso. In tale contesto avrei dovuto, inoltre, citare il processo per la mancata previsione del sisma dell'Aquila e per avere indotto i cittadini a restare in casa, contro

il Prof. Bernardo De Bernardinis, allora vicecapo del DPC e diversi scienziati della Commissione Grandi Rischi. Anche questo processo ha inferto un duro colpo alla protezione civile, in particolare a chi opera nel settore delle previsioni che, come noi sappiamo ma non tutti sanno o fingono di non sapere, sono previsioni e non certezze matematiche. Per fortuna, invece, ho ricevuto questo comunicato degli amici della Commissione Territoriale del Volontariato di Protezione civile, che mi è molto piaciuto per il sentimento e la franchezza con cui è stato scritto, per cui lascio a loro lo spazio di questo editoriale.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile

Io non voglio rischiare: momento di riflessione e solidarietà alle ore 11 di Domenica 3 Dicembre 2023

Scoraggiamento, sfiducia e demoralizzazione. Sono questi i sentimenti che da giorni vivono i volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, e con loro quelli di tutta Italia, dopo che gli organi giudiziari, in seguito all'incidente accaduto a Preone in cui un caposquadra ha perso la vita, hanno indagato il sindaco del Comune e il coordinatore del locale Gruppo Comunale di Protezione civile per la carenza di sicurezza *sul luogo di lavoro* ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008. *Scoraggiamento* perché in questo modo viene meno quel coraggio che è componente fondamentale del volontario pronto ad affrontare senza paura ma con prudenza ogni emergenza. *Sfiducia*, perché si perde fiducia in un sistema che dovrebbe proteggere e tutelare chi si prodiga ogni giorno per aiutare gli altri. *Demoralizzazione* perché già il Volontariato Organizzato di Protezione civile sta vivendo un momento di profondo cambiamento, ma quest'ultimo evento crea disillusione e sconforto in chi era già al lavoro per risolvere le criticità normative emerse durante gli Stati Generali del Volontariato dello scorso anno. A questi tre sentimenti se ne oppone uno, che è però riportato dalle migliaia di volontari di tutta Italia che non vorrebbero mai ritrovarsi a gestire la situazione dei colleghi di Preone. Ed è la *solidarietà*, piena e sincera, espressa dal mondo del volontariato organizzato territoriale all'unisono. Per questo



la sospensione delle attività decisa da parte dei volontari friulani, in autotutela, è diventata uno stimolo per il legislatore per rivedere urgentemente la norma che li riguarda. Accogliamo positivamente i messaggi che confermano l'avvio del confronto al fine di addivenire ad una revisione della normativa relativa alla sicurezza sul lavoro, volta a tutelare tutti i necessari livelli gerarchici di svolge le attività del Volontariato Organizzato. Per dare un segnale di solidarietà e di condivisione ai colleghi friulani, proponiamo un momento di commemorazione del volontario deceduto lo scorso 29 luglio e di fortissima vicinanza alla famiglia, ma anche di riflessione su quanto sta accadendo a livello giudiziario, per domenica 3 dicembre alle ore 11.00. Per testimoniare questo momento, proponiamo a tutti i soggetti del Volontariato Organizzato di Protezione civile (ODV, Gruppi Comunali, etc..) di documentare il momento, quel giorno e a quell'ora, con una foto da pubblicare su tutti social con l'hashtag #ionovogliorischiare per rafforzare il sentimento di profondo disagio e di poca serenità. La Commissione Territoriale del Volontariato di Protezione civile auspica che le attività svolte dai ruoli di coordinamento operativo possano essere intraprese da ciascun Volontario e da ciascuna Volontaria nella piena consapevolezza e nella necessaria serenità che merita un'attività svolta a titolo di Volontariato.